

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE 2011
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Raimondo Pasquino, si è riunito oggi – presenti all'appello iniziale 43 consiglieri - alla Sala dei Baroni al Maschio Angioino per la propria seduta straordinaria dedicata alla manovra finanziaria del Governo. La riunione era stata indetta per esprimere l'adesione del Consiglio comunale alla mobilitazione dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia per manifestare le preoccupazioni e le proteste dei Comuni italiani per le conseguenze della manovra stessa sulla vita degli Enti locali.

Appello iniziale:

Sindaco: Luigi de Magistris: presente;

Addio Gennaro: assente;

Attanasio Carmine: presente;

Beatrice Amalia: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Caiazzo Teresa: presente;

Capasso Elpidio: presente;

Castiello Gennaro: assente;

Coccia Elena: presente;

Crocetta Antonio: presente;

Esposito Aniello: presente;

Esposito Gennaro: presente;

Esposito Luigi: presente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: presente;

Gallotto Vincenzo: presente;

Grimaldi Amodio: assente;

Guangi Salvatore: presente;

Iannello Carlo: presente;

Lanzotti Stanislao: presente;

Lebro David: presente;

Lettieri Gianni: presente;

Lorenzi Maria: presente;

Luongo Antonio: presente;

Madonna Salvatore: presente;

Mansueto Marco: presente;

Maurino Arnaldo: presente;

Molisso Simona: presente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Mundo Gabriele: assente;

Nonno Marco: assente;

Pace Salvatore: assente;

Palmieri Domenico: presente;

Pasquino Raimondo: presente;

Rinaldi Pietro: presente;
Russo Marco: presente;
Santoro Andrea: presente;
Schiano Carmine: presente;
Sgambati Carmine: presente;
Troncone Gaetano: presente;
Varriale Vincenzo: presente;
Vasquez Vittorio: presente;
Verneti Francesco: presente;
Zimbaldi Luigi: presente.

In apertura di seduta - trasmessa in diretta streaming audio e video sul sito del Comune (www.comune.napoli.it), con la possibilità per i cittadini di commentare in chat la stessa – alla presenza del neo Presidente Regionale dell’Anci, il Sindaco di Portici Enzo Cuomo, che ha ringraziato il Comune di Napoli per questa iniziativa, il Presidente Pasquino ha letto la lettera con la quale Giuseppe Errico, segretario della Camera del lavoro metropolitana di Napoli, annunciava la presenza, sia in Aula che in Prefettura, dell’organizzazione sindacale. Il Sindaco Luigi de Magistris ha preso la parola per spiegare il motivi della protesta portata avanti dall’ANCI attraverso la quale tutti i sindaci si uniscono contro la manovra irrazionale del Governo che colpisce in maniera pesante i principali simboli di democrazia, i Municipi. La manovra, secondo il Primo Cittadino, poteva avere contenuti diversi, ad esempio prevedendo tagli alle spese militari o tassando i capitali protetti dallo scudo fiscale.

Questa manovra, che ha definito “ingiusta, iniqua e anche irrazionale”, necessita di una grande mobilitazione popolare finalizzata a cambiare in profondità le scelte compiute. Il Sindaco ha concluso dando la parola all’Assessore al Bilancio Realfonzo e augurandosi che questo Governo non stia portando l’Italia, con le sue scelte sbagliate, “sulla scia della Grecia.”

Il titolare della delega al bilancio ha criticato la natura della manovra definendola “restrittiva” con forti tagli alla spesa e con effetti molto gravi di natura recessiva sul Mezzogiorno, sul mercato del lavoro e sul Prodotto Interno Lordo. La manovra colpisce ancora una volta le famiglie, il lavoro e le pensioni e renderà necessarie nuove manovre correttive perché determinerà una contrazione della spesa, minori entrate fiscali e un conseguente peggioramento della finanza pubblica. Con l’obiettivo incerto della ripresa economica, si determina, invece, l’effetto certo della caduta dei salari. Gli effetti più devastanti, secondo Realfonzo, ricadranno sui Comuni meno virtuosi, e quindi principalmente su quelli del Sud Italia, per i quali il taglio nel giro di 4 anni (fino al 2014) sarà complessivamente di 20 miliardi di euro con un impatto negativo sul tessuto economico locale e sui servizi. Per il Comune di Napoli, al quale i tagli previsti potrebbero sottrarre, nei prossimi 2 anni, oltre 220 milioni di euro, le soluzioni proposte dal Governo, come l’aumento delle addizionali Irpef, non consentirebbero neanche di pareggiare i tagli. Dalle scelte del Governo, il Comune di Napoli sarà costretto, ha concluso Realfonzo, a incamminarsi su una strada impervia.

Dopo la relazione dell’Assessore Realfonzo si è aperto il dibattito che ha visto gli interventi di Lebro (Udc), intervenuto anche a nome del consigliere Santoro (Fli), Fiola e Antonio Borriello (PD), Lettieri (Liberi per il Sud), Elena Coccia (Vice Presidente del Consiglio e FdS), Vincenzo Moretto (PdL Napoli), Moxedano (IDV), Alessandro Fucito (FdS).

A conclusione del dibattito, l’Assessore allo Sviluppo Marco Esposito ha ricordato il ruolo importante dei Comuni, sancito dalla riforma costituzionale di 10 anni fa, ed ha richiamato la necessità di una equa ripartizione dei sacrifici e, in presenza di una manovra di ben 54 milioni di euro che può essere a buon diritto definita una grande “stangata”, la necessità per il Comune di Napoli di una grande attenzione alla spesa e di avere un ruolo nelle sedi nazionali nelle quali si farà promotore, nelle prossime settimane, di un “manifesto per l’Italia”.

A conclusione del dibattito, il Presidente Pasquino ha posto in votazione l’Ordine del Giorno – promosso dall’Anci e che tutti i Consigli comunali d’Italia approveranno – “di protesta e di proposta” sulla manovra finanziaria del Governo. Il documento, che reca le firme dei rappresentanti di IDV, FdS, Napoli è Tua, SeL, Udc, Fli e Pd, è stato approvato all’unanimità dei presenti – nel frattempo, i gruppi di opposizione avevano lasciato l’Aula – ed è stato portato dal Presidente del Consiglio comunale, dai Capigruppo, dal Vice Sindaco Sodano e dall’Assessore allo Sviluppo Esposito, al Prefetto di Napoli perché se ne faccia portavoce presso il Governo nazionale.

Ecco, di seguito, il testo del documento.

Il Consiglio Comunale del Comune di Napoli

VISTE le disposizioni contenute nel decreto legge n.138 del 2011 in corso di approvazione in Parlamento.

TENUTO CONTO che la Costituzione impone l'esercizio del principio di leale collaborazione istituzionale e di concertazione paritaria tra i soggetti che costituiscono la Repubblica, soprattutto sulle scelte che riguardano i fondamentali assetti ordinamentali e finanziari di ognuno di essi.

TENUTO CONTO che il Governo non ha posto in essere un serio e adeguato confronto con le Autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, in violazione del principio costituzionale di pari dignità istituzionale, quindi obbligando le rappresentanze delle istituzioni locali ad una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano, peraltro errate ed inidonee alla ripresa dello sviluppo del nostro Paese.

RITENUTO che gran parte del peso finanziario delle manovre è stato posto a carico dei Comuni, i quali invece hanno già contribuito al risanamento delle finanze pubbliche per almeno 4 miliardi e sono chiamati a contribuire ulteriormente per 3 miliardi aggiuntivi.

CONSIDERATO che i Comuni italiani hanno dimostrato di essere uno dei comparti più virtuosi relativamente alla gestione della finanza pubblica, avendo tenuto sotto controllo la spesa, in particolare mantenendo inalterata la spesa corrente, e che ancora oggi essi rappresentano l'unica garanzia per l'erogazione di servizi fondamentali alle rispettive comunità, nonché l'essere attori fondamentali per lo sviluppo economico ed occupazionale dell'intero Paese.

VALUTATO che il Governo persiste nell'adottare provvedimenti economico-finanziari che risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà delle emergenze che il Paese si trova ad affrontare e per quanto riguarda l'assetto dei Comuni e il loro ruolo istituzionale fortemente lesivi delle loro prerogative e tali da mettere a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionalmente loro assegnati.

VERIFICATO che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente recessivi e che le regole del patto di stabilità (PSI) imporranno la riduzione della spesa in conto capitale di almeno 20 punti percentuali, aumentando le difficoltà delle imprese e costringendo i comuni a rivedere i servizi o a chiedere contributi ai cittadini, comprimendo ulteriormente i bilanci delle famiglie italiane.

RIBADITO che il sistema dei Comuni vuole e chiede da tempo di essere protagonista di un processo di riforma dell'assetto istituzionale che consenta al Paese di compiere un passo in avanti, razionalizzando i livelli di governo, rendendo più efficiente il funzionamento della pubblica amministrazione, valorizzando i territori attraverso le gestioni associate delle funzioni, attraverso un percorso praticabile, applicabile e coerente.

CONSIDERATO, infine, che gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei comuni ed allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale e che, in particolare, per il nostro Comune dovranno essere sacrificati o gravemente colpiti servizi fondamentali quali: Politiche sociali, Cultura, Difesa dell'ambiente, Edilizia scolastica, Sicurezza del cittadino.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI Napoli

1. Aderisce alla protesta indetta dall'ANCI, in particolare alla mobilitazione del 15 settembre prossimo, nel corso della quale ogni sindaco riconsegnerà al rispettivo Prefetto la delega su anagrafe e stato civile e saranno aperte le porte di ogni Comune alla cittadinanza per dare notizie sulle conseguenze delle manovre finanziarie sui bilanci dei comuni e sugli effetti sulla qualità e quantità dei servizi resi dal nostro comune ai cittadini.

2. Sostiene tutte le altre iniziative promosse dall'Anci, di cui all'ODG approvato dal direttivo nazionale della Associazione l'8 settembre 2011 che si allega alla presente quale parte integrante dell'Ordine del Giorno comunale.

3. Impegna la propria amministrazione a realizzare tutte le iniziative idonee al pieno coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti economici e sociali del nostro territorio per una operazione di verità e di trasparenza sui reali costi della nostra amministrazione e sulla ingiusta gestione e ripartizione delle risorse pubbliche che ancora oggi impedisce il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione, tutto ciò in antitesi ad ogni ipotizzata prospettiva, sia autonomista che federalistica.

4. Invita tutte le amministrazioni dei comuni limitrofi ad una corale protesta che abbia anche le caratteristiche di una forte proposta unitaria delle autonomie locali per correggere in modo equo ed efficace l'attuale manovra finanziaria, considerato che è interesse di tutti che i conti pubblici siano riportati nell'ordine dovuto, ma che questo è possibile solo lavorando tutte le istituzioni in modo unitario e paritario: comuni – province – regioni – stato.

5. Appoggia l'impegno recentemente assunto a livello nazionale dalle rappresentanze delle regioni, dei comuni e delle province per elaborare una seria proposta di rilancio e di sviluppo del Paese, articolata su tre assi:

a) Piano di riordino istituzionale che abbia effetto immediato

b) Piano di risanamento e stabilità

c) Piano di investimenti per la crescita.

6. Promuove la partecipazione del Comune per far sentire la propria voce all'Assemblea nazionale dell'ANCI che si terrà il 5-8 ottobre p.v. a Brindisi.